

CENTRO
DI ATTENZIONI

Legge elettorale

Casini vuole la riforma
per incastrare Pd e PdlElezioni 2013 Con un sistema diverso
Pier diventa l'alleato necessario per chiunque

A Taormina con Alfano e Bersani Con loro Casini ha partecipato a un convegno di Confagricoltura

“

Legge elettorale
La riforma non mi piace ma è un compromesso possibile
Ci sediamo e ne discutiamo

Paolo Zappitelli
p.zappitelli@iltempo.it

■ Pier Ferdinando Casini è abile a nascondersi. Lo ha fatto anche ieri a Taormina – invitato con Angelino Alfano e Pier Luigi Bersani al convegno di Confagricoltura – rispondendo a una domanda sulla nuova legge elettorale: «La riforma non mi piace ma è un compromesso possibile. Ci sediamo attorno a un tavolo e discutiamo».

In realtà un nuovo sistema di voto per l'Udc sarebbe l'occasione per tornare a sedersi a un tavolo al quale manca da un bel pezzo, quello della maggioranza. Ma non quella che sostiene il governo tecnico, piuttosto quella più corposa e dispensatrice di poltrone di una coalizione politica che governa. E questo – Casini lo sa bene – può accadere solo con una revisione dell'attuale sistema di voto. In quel caso, infatti, il leader dell'Udc, nel 2013, potrebbe essere giudicato abile ad arruolarsi tra i vincitori sia in caso di successo del Pd sia del Pdl. La nuova legge elettorale infatti – almeno nei suoi punti principali condivisi dai partiti più grandi – annullerebbe l'obbligo di coalizione prima del voto e le alleanze per governare si farebbero dopo le elezioni. A questo punto l'Udc, che può arrivare, secondo i sondaggi, a un dieci per cento, sarebbe il «compagno» ideale per uno qualsiasi dei due grandi partiti, Pd e Pdl.

“

Lavoro
Il governo rischia di insabbiarsi, bisogna arrivare al sodo, bisogna chiudere

Se invece rimarrà la legge attuale l'Udc continuerà ad andare da sola. Casini lo ha messo nero su bianco nei giorni scorsi in un dibattito con il direttore de «Il Foglio» Giuliano Ferrara: «Se non cambia la legge elettorale io vado al centro e raddoppio i consensi – ha pronosticato – Però a chi vincerà dirò guardate che voi siete dei pazzi a volere governare così». Ma nonostante Casini si spenda in ogni occasione per favorire quel cambio sono in pochi a credere che in questa fine di legislatura si riesca a fare la riforma. «Non penso si farà perché si tratta di una riforma costituzionale con tempi troppo lunghi – ragiona Andrea Angelino, senatore del Pdl che ha un occhio particolarmente vispo per vedere da che parte "gira" la bussola politica – Però bisogna togliere di mezzo qualche luogo comune come quello che al Pdl non convenga una diversa legge elettorale. Piuttosto è il Pd che ha molti freni. I Democratici con il Porcellum

Niente alleanze**Se resta questa legge****Pier ha ribadito****che correrà da solo**

possono vincere perché si alleano con Idv e Sel. Nel caso si torni a alleanze costruite dopo il voto invece noi abbiamo molte più possibilità. Magari finendo per allearci proprio con l'Udc e, perché no, con la Lega».

Per il momento Pier Ferdi-

“

Legge sulla corruzione
Non si può rinviare. C'è un ministro, faccia una proposta e poi vediamo

nando Casini si prepara a capire da che parte tira il vento con le elezioni amministrative, anche perché dal loro esito dipenderanno in parte le residue speranze di arrivare a cambiare il sistema elettorale.

E così, fedele all'arte di nascondersi, il leader dell'Udc preferisce parlare, in incontri ufficiali, di altri argomenti. Ieri a Taormina è tornato a spingere sulla necessità che Monti porti a casa la riforma del lavoro: «È il Governo che rischia di insabbiarsi, bisogna aggredire la questione come è stato fatto per altri temi che sono stati sul tappeto, non si può tenere lì una bomba atomica sociale fino al risultato delle amministrative. Un negoziato non si può tenere aperto ad libitum, bisogna arrivare al sodo, bisogna chiudere».

All'esecutivo ha ribadito anche la necessità di approvare la legge sulla corruzione: «Non si può rinviare. Si dia al governo la possibilità di fare una proposta sulla legge per la corruzione. C'è un ministro, faccia una proposta e vediamo. Ma no a questa commedia degli equivoci».

E con Pier Luigi Bersani, alla fine, ha dato vita a un piccolo «botta e risposta» velenoso assai. «Qui tanto siamo tra amici-fratelli» ha detto il segretario del Pd. «È l'unica notizia che hai dato oggi» lo ha rintuzzato Casini. «Beh, diciamo piuttosto fratelli coltelli» ha replicato a sua volta Bersani.

“

Battibecco con Bersani
Pier Luigi: «Qui siamo tra amici fraterni». Casini: «È la sola notizia che hai dato oggi»

